



Piano sociale regionale 2021-2023

Includere - Contrastare le fragilità

Protezione - Inclusione - Opportunità di vita

Processo di co-programmazione

Scheda intervento scritto

Piano Sociale Regionale 2021-2023

Nome e cognome	GIANVITO PAPPALEPORE
Ente di appartenenza	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ABITARE INSIEME
Ruolo professionale svolto	PRESIDENTE
Indirizzo ordinario di posta elettronica	GIAPAPPA@GMAIL.COM
Data di compilazione	14.07.2021
Indicare la tipologia di documento predisposto dalla Regione Abruzzo e per il quale si propongono i contributi	LE POLITICHE SOCIALI IN ABRUZZO INCLUDERE -CONTRASTARE LE FRAGILITÀ APPUNTI DI CONTESTO PER SCELTE CONSAPEVOLI



ISTRUZIONI

Eventuali contributi scritti alla redazione dei documenti pubblicati dalla Regione Abruzzo inerenti la programmazione del PSR 2021-2023 devono essere elaborati attraverso questo format ed inviati al seguente indirizzo di posta elettronica **com.pro@regione.abruzzo.it**. Si prega di specificare oltre alla tipologia di documento oggetto delle proposte anche il capitolo e/o paragrafo a cui ci si riferisce

DENOMINAZIONE DOCUMENTO REGIONALE:

LE POLITICHE SOCIALI IN ABRUZZO INCLUDERE -CONTRASTARE LE FRAGILITÀ APPUNTI DI CONTESTO PER SCELTE CONSAPEVOLI

CONTRIBUTI (MAX 2000 caratteri):

L'Associazione Abitare Insieme, la Comunità 24 Luglio e l'AIPD L'Aquila rispetto alle linee di intervento del Piano Sociale Regionale del 2016-2018 esprimo le seguenti considerazioni: **In merito all'attuazione dell'obiettivo relativo alla attuazione della L. 112/2016** non si è riscontrata una risposta adeguata e omogenea sul tutto il territorio regionale, ciò a causa della diversa capacità organizzativa e gestionale delle Amministrazioni Locali e dei soggetti preposti alla attuazione di tali linee programmatiche, oltre per le diverse condizioni di sviluppo economico e sociale dei territori. La principale conseguenza è stata quella di lasciare le zone interne della regione totalmente prive di strutture di accoglienza. Infatti, in tali territori le azioni sul "durante e dopo di noi" sono frammentate, prive di coordinamento, lasciate alla singola iniziativa del privato sociale. Inoltre, è da evidenziare che le strutture residenziali attivate con il progetto RADAR, pur avendo superato il modello organizzativo delle tradizionali forme istituzionalizzanti, non hanno provveduto ad attivare percorsi di autonomia personalizzati rispondendo così esclusivamente ad un bisogno abitativo, non garantendo di fatto la piena inclusione sociale delle persone con disabilità. La tardiva attuazione delle misure di cui al DM 23.11.2006 relative ai percorsi di autonomia e le scarse risorse economiche messe a disposizione, (vedi DGR n. 627/19) sono la dimostrazione di come sia poco matura, nella classe politica regionale, la questione del riconoscimento dei diritti umani e civili delle persone con disabilità in quanto cittadini e non utenti, di persone che vivono in una società che dovrebbe essere accogliente per tutti. Solo con gli ultimi provvedimenti, che sono ancora in fase di attuazione, il legislatore regionale si è posto l'obiettivo del "durante noi" cioè di indirizzare gli Enti di Ambito Sociale a progettare interventi tesi a favorire processi di autonomia delle persone con disabilità per lo sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana. Attività che tuttavia trova impreparate le strutture di accoglienza e gli operatori sia pubblici che privati. La Regione Abruzzo e di



conseguenza gli Ambiti Sociali dovrebbero fare quel salto culturale valorizzando le potenzialità delle organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio che gestiscono da anni i servizi di accoglienza per disabili, non semplicemente delegando alle strutture private accreditate, ma condividendo realmente progetti e risultati. **Altra considerazione è relativa alla non sufficiente attuazione delle linee programmatiche relative promozione di azioni atte a garantire i diritti alla persona con disabilità** ed in particolare il diritto alla vacanza, al tempo libero, alla mobilità, alla eliminazione delle barriere architettoniche, allo sport, alla partecipazione alla vita sociale, civile e religiosa, azioni che andrebbero condivise e coordinate con coinvolgendo gli enti del Terzo Settore sia in fase di programmazione che in fase di attuazione dei progetti per l'assistenza e l'inclusione sociale.